

Addio al cardinale Fiorenzo Angelini

Si è spento nella notte tra venerdì e sabato il cardinale Fiorenzo Angelini, dopo una breve malattia. Aveva compiuto 98 anni. Era presidente emerito del Pontificio Consiglio della pastorale della salute, di cui era stato il cofondatore con San Giovanni Paolo II. L'anziano porporato è spirato in grande serenità e circondato dall'affetto e dalle preghiere delle suore del Santo Volto che lo ospitavano nella loro casa di via della Conciliazione. Papa Francesco nei giorni scorsi, il 15 novembre, aveva manifestato pubblicamente il suo affetto per il grande cardinale romano, citandolo nel discorso all'Associazione dei Medici Cattolici dei quali era stato per oltre 30 anni l'assistente ecclesiastico nazionale. E questa mattina, nell'incontro con "il mondo dell'autismo" promosso dal dicastero per la pastorale della salute, Papa Francesco ha ricordato che "il cardinal Angelini è stato il primo presidente di questo Pontificio Consiglio". "Preghiamo per lui con l'Eterno Riposo", ha poi esortato rivolto ai presenti.

Angelini era nato nel cuore della vecchia Roma, a Campo Marzio, nell'agosto del 1916. La sua vocazione fiorì da giovanissimo, grazie anche alla militanza nelle file dell'Azione Cattolica Italiana, della quale fu per 15 anni assistente ecclesiastico nazionale.

La storia "sacerdotale" del cardinale Angelini è legata singolarmente alla figura di Papa Pio XII. La volontà di servire il Signore per il resto della vita divenne certezza nel giovane Fiorenzo quando, scelto insieme ad altri due seminaristi romani per offrire simbolicamente il dono dei Seminaristi di tutto il mondo a Papa Pacelli in occasione del giubileo sacerdotale, si ritrovò dinnanzi a Pio XII e ne restò affascinato. Per la verità quello era il secondo incontro con Pio XII. Qualche anno prima infatti il giovane Fiorenzo era stato ricevuto in Udienza insieme ad altri coetanei in occasione della loro Prima Comunione. In quella circostanza il Papa, giunto dinnanzi a lui, aveva preso il suo volto tra le mani e, guardandolo dritto negli occhi, aveva detto "di questo giovanotto faremo senz'altro qualcosa per la Chiesa".

Compiuti gli studi filosofici presso la Pontificia Università Lateranense, conseguito il Baccellierato in Filosofia e laureatosi in Teologia con specializzazione in Mariologia nella Pontificia Facoltà Teologica Marianum, il 3 febbraio del 1940 fu ordinato sacerdote. Erano i tempi duri della guerra. Il giovane prete fu inviato ad aiutare il Parroco di San Michele Arcangelo, una parrocchia dell'estrema periferia di Roma, a Pietralata, dove più dura si mostrava la crudeltà della guerra. A Pietralata abitava tutta la gente più diseredata della città. C'era bisogno di tutto e nessuno era in grado di fornire il minimo di assistenza.

Monsignor Angelini si rimboccò le maniche e cominciò a dedicarsi alla gente sofferente. Fondò il Segretariato di Assistenza al popolo, un'organizzazione divisa in sezioni diverse ognuna delle quali capace di venire incontro alle esigenze della gente. Nel primo periodo di attività del Segretariato furono assistite 20.000 persone. Monsignor Angelini aprì poi in Via Pannonia a Roma, una mensa capace di fornire di un pasto caldo duemila persone. Lui stesso si occupava di spaccare la legna necessaria a far funzionare le cucine della mensa. Questo suo notevole impegno non passò inosservato. Fu chiamato a ricoprire

l'incarico di Assistente Ecclesiastico Nazionale degli Uomini di Azione Cattolica. Era il 1945. Si fece promotore, in questa sua nuova missione pastorale, di numerose e diverse iniziative di carattere culturale, sociale e ricreativo. Tra l'altro in questo periodo organizzò la prima Fiera della stampa cattolica. Il momento più esaltante lo visse nel 1947 quando con il Professor Gedda organizzò quella che al tempo fu definita "la più grande adunata di popolo": portò 250 mila uomini di Azione Cattolica in Piazza San Pietro per un grande incontro con Pio XII. Fu la prova generale per lo storico raduno del 18 aprile del 1948.

Contemporaneamente a questo incarico si impegnò nell'insegnamento della religione nelle scuole statali e per sette anni (dal 1947 al 1954) fu anche Maestro delle Cerimonie Pontificie. Alla guida spirituale degli uomini di Azione Cattolica restò sino al 1959. Tra le testimonianze del suo impegno restano la realizzazione della chiesa parrocchiale di San Leone Magno, al quartiere romano Prenestino, donata dagli uomini di Azione Cattolica nel 1952 a Pio XII, il quale tra l'altro inaugurò personalmente la chiesa, e la realizzazione del Centro Pio XII per un Mondo Migliore sulla via dei Laghi (Castel Gandolfo), nel 1956. Anche per questo centro ci fu l'inaugurazione ufficiale da parte del Papa. Il 27 giugno 1956 fu eletto Vescovo titolare di Messene (fu ordinato Vescovo il 29 luglio successivo nella Chiesa di S. Ignazio in Roma) e venne chiamato ad occuparsi dell'Assistenza spirituale nelle cliniche e negli ospedali di Roma. Da questo momento iniziò il suo instancabile impegno nel mondo della sanità. Dal gennaio 1977 al febbraio 1985 è stato anche Vescovo Ausiliare per la diocesi di Roma.

L'11 febbraio 1985 venne nominato dal Santo Padre Pro-Presidente della Pontificia Commissione per la Pastorale degli Operatori Sanitari e promosso Arcivescovo. Nel 1988 divenne Presidente della medesima Commissione, denominata poi Pontificio Consiglio per gli Operatori Sanitari.

Rendere più umano il volto della sofferenza è stato lo scopo principale di un'attività che, esplorando il mondo scientifico ai più alti livelli, ha tentato di porre l'uomo che soffre al centro della sanità. I medici furono il suo primo "obiettivo".

Fondò nel 1959 l'Associazione dei Medici Cattolici Italiani divenendone Assistente Ecclesiastico Nazionale. In essi inculcò il principio del servizio generoso, totale e completo da rendere al fratello malato. Successivamente dette un nuovo impulso alla pastorale dei cappellani ospedalieri.

Al Concilio Ecumenico Vaticano II fu proponente dell'attuale liturgia del Sacramento dell'Unzione per gli Infermi. Quindi si rivolse al mondo scientifico per sollecitarne un maggiore impegno nella ricerca di tutti i rimedi possibili per lenire la sofferenza ma soprattutto per riaffermare la centralità dell'uomo. Su questi grandi valori egli volle che si incontrassero scienziati di tutte le parti del mondo, di razze e religioni diverse offrendo loro la possibilità di superare steccati e barriere artificiali in nome dell'umanità. Rientrano in questo ideale sia la realizzazione di corsi internazionali di Medicina e Morale, sia l'organizzazione di grandi Conferenze Internazionali annuali.

Autore di oltre quattrocento pubblicazioni su argomenti di etica medica, di assistenza socio-sanitaria e religiosa tra le corsie degli ospedali, ha fondato innumerevoli opere

sanitarie nei Paesi del Terzo Mondo ottenendo una lunga serie di alti riconoscimenti. Quasi a coronamento della sua lunga attività nel campo dell'assistenza, nel luglio 1991 prende avvio la realizzazione di un grande centro di assistenza per malati terminali, con annesso ambulatorio polispecialistico, a Mosca.

Presidente emerito del Pontificio Consiglio per gli Operatori Sanitari dal 1996. Dal 1997 - anno della fondazione - era Presidente dell'Istituto internazionale di ricerca sul Volto di Cristo. Da Giovanni Paolo II creato e pubblicato Cardinale nel Concistoro del 28 giugno 1991, del Titolo di S. Spirito in Sassia, Diaconia elevata pro hac vice a Titolo Presbiterale.